

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In VII. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 agosto a 31 dicembre 1894
LIRE 6.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

LE ATTRIBUZIONI
dei sotto-segretari di Stato

Si annunzia che tutti i ministri, seguendo l'esempio dell'on. Crispi, determineranno mediante speciali decreti, le attribuzioni dei rispettivi sotto-segretari di Stato, e ciò per rendere più sollecito e più regolare il disbrigo degli affari.
Per ciò che riguarda le attribuzioni del sotto-segretario di Stato all'Interno, si è convenuto tra l'on. Crispi e l'on. Galli che il sotto-segretario dovrà anche rispondere alla Camera a tutte le interrogazioni ed interpellanze non aventi carattere politico.
Ora che i ministri sono ritornati a Roma si torna a parlare della scelta del sotto-segretario di Stato all'agricoltura e commercio.
Anzi si nota che sono presentemente a Roma diversi aspiranti al sotto-segretariato. Però nelle sfere ministeriali si persiste nell'affermare che il sotto-segretario di Stato all'agricoltura non verrà nominato che nel prossimo autunno.

Notizie varie

(Servizio part. del COMUNE)
Redditi erariali. - Nella prima decade di agosto i redditi erariali di poco variano dai risultati dello scorso luglio. Anzi le dogane sommano di dare anche di meno che nel passato mese.
Non si nota ancora alcun risveglio nei dazi sui grani.
Trattative. - Si assicura che una persona di fiducia dell'on. Boselli, un funzionario del ministero si trova da diversi giorni a Londra, con un incarico del governo italiano.
La notizia ci viene segnalata dal nostro corrispondente di Londra, il quale anzi dice che la missione affidata al detto funzionario consisterebbe nel negoziare un'importante operazione per gli alcool.
Il raccolto delle uve. - Secondo informazioni del ministero d'agricoltura le prospet-

tive pel raccolto delle uve e delle olive sono oggi le seguenti:
Per le uve: quattro-quinti del raccolto medio; Per le olive sei-quinti del raccolto medio, cioè un quinto più della media.
Tanto i vini che gli oli saranno di ottima qualità.
Il Prefetto di Palermo. - È atteso a Roma il conte Codronchi, chiamato dall'on. Crispi. Da molti si ritiene che la scelta del nuovo prefetto di Palermo è già fatta nella persona appunto del conte Codronchi.
Associazione di malfattori. - In seguito all'arresto di alcuni pregiudicati, sospetti di aver commessi dei furti nella provincia di Roma, la polizia è venuta a cognizione dell'esistenza di una vasta associazione di malfattori, i quali da un pezzo commetterebbero dei furti in tutta la provincia.
Congresso socialista di Imola. - In via eccezionale, il governo permetterà il congresso socialista di Imola, ma esigerà delle garanzie che in esso non si discuterà dei provvedimenti presi dal governo contro gli anarchici.
Nel congresso si discuterà il programma economico ed agricolo del partito socialista.

IN MEMORIA DI CARNOT

La relazione ufficiale dell'assassinio negli Archivi municipali francesi.
Mandano da Parigi 15:
Il ministero dell'interno fece stampare trentamila esemplari d'un opuscolo destinato a tutti i municipi di Francia, perchè sia conservato negli archivi.
Questo opuscolo comprende circa 50 pagine e vi è riprodotto il racconto dell'assassinio di Carnot, tal quale apparve nel *Journal Officiel*, la relazione dei solenni funerali e tutti gli indirizzi emanati dai governi, dai sovrani stranieri, dai corpi costituiti ecc. che furono ricevuti dalla vedova Carnot e dal Presidente del Consiglio.
Cinque fotografie sono intercalate nel testo, cioè un ritratto di Carnot, il presidente sul suo letto di morte, una veduta dei dintorni dell'Eliseo e del pubblico che attendeva d'essere ammesso nella cappella ardente e due istantanee del corteo funebre, prese l'una all'uscita dall'Eliseo e l'altra all'arrivo del corteo a Notre Dame.

LA VISITA DI GUGLIELMO II.

ALL'EX-IMPERATRICE EUGENIA
L'Imperatore, recandosi a far visita all'ex imperatrice Eugenia, ebbe il delicato pensiero di indossare l'uniforme inglese. I giornali tedeschi danno grande importanza a questo fatto: specialmente l'ufficio *Koelnische Zeitung* lo commenta quale una nuova prova che la Germania non ha odio e non serba

mo al vostro destino!
La fanciulla guardò Rosenthal che stava poggiato sulla sua spada contemplando quella scena con occhio curioso, come fosse uno spettatore disinteressato.
Ella guardò Federico che abbassava gli occhi, e due lagrime solcarono lentamente le sue gote.
- Sì, - ella disse con voce così bassa, che si sentì a stento, - io l'amo!
- Addio, dunque, regal - mormorò tristemente Arnoldo; - che Dio e vostro padre vi perdonino!
Questo fu come un segnale; gli studenti rimisero la spada sulla spalla senza pronunciare una parola e presero la via di Ramberga.
Ma Federico si mise innanzi ad essi sbarrando loro la strada.
- Fratelli miei, - egli disse, - non è finito tutto... Non è questo che abbiamo giurato.
- Diavolo! - esclamò Bastiano lagrimando, che altro vuoi?
- Perché il nostro giuramento sia adempito, - disse Federico, - perchè la regina sia felice, occorre che lo sposo scelto le dia il suo amore col suo nome. Attendete ancora un minuto, fratelli, perchè la regina ha parlato la prima, ed il barone di Rosenthal non le ha risposto.
Nel momento in cui pronunciò le parole: «Io l'amo!» il barone, che era un galante cavaliere, le si era accostato ed aveva presa la mano di lei per portarla alle labbra. La mano della fanciulla, fredda e come inanimata, non oppose alcuna resistenza.
I membri della famiglia, alla voce di Federi-

co, s'erano fermati.
- Veggo, disse Rodolfo con amarezza, - che dovremo noi stessi celebrare le sue nozze con un soldato del re!
- Andiamo, - riprese Arnoldo in tuono di scherzo, - la cerimonia avrà ben altri testimoni, perchè ecco i violini di Ramberga, e credo che tutta la festa discenderà qui!
Si udiva, infatti, poco discosto, una musica viva ed allegra; si vedevano attraverso gli alberi delle luci accostarsi, e già il rumore delle voci scherzose si mischiava al suono degli strumenti.
Rosenthal della sua mano fece scudo agli occhi, per tentare di vedere nell'oscurità.
- Che risponda subito, diceano gli studenti, - perchè vogliamo lasciar libero il campo ai violini degli sponsali!
La fanciulla non piangeva più; fissava innanzi a sé i suoi sguardi tristi. L'avreste detta una statua di pietra.
- Signor barone, - disse Federico, - questa fanciulla è figlia di noi tutti... Il padre abbandonato non abbandona i suoi diritti e domanda, almeno, allo straniero che gliela rapisce: - L'amate voi? Sarà vostra moglie?
Il barone aveva scorto innanzi a coloro che arrivavano, il suo rispettabile zio conte Spurzheim, appoggiato alla grossa spalla di Hermann. Egli aveva anche riconosciuta la sua bella cugina Lenor, che sorrideva al bavarese.
«Il mio caro zio dirà quel che vorrà della disparità di condizione di mia moglie, - egli pensò, - ma credo d'amare questa cara fanciulla, ed è che in tutto il mondo non troverò una più bella baronessa di Rosenthal. In

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Turchia
L'onor. Catalani
Abbiamo da Costantinopoli:
L'ambasciatore d'Italia, comm. Catalani, sarà ricevuto nella ventura settimana dal Sultano per la presentazione delle credenziali.
Il comm. Catalani ha ricevuto i capi della colonia italiana ed i direttori delle scuole italiane.
Egli è stato visitato oggi dagli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra.
Bulgaria
Le liste elettorali
Abbiamo da Sofia:
La stampa federale a Stambulov rileva che le liste elettorali di Sofia, Rutschuck, Varna, Sharmia ed altre città sono state letteralmente manomesse dagli agenti del governo.
Sarebbero stati illegalmente iscritti nelle liste migliaia di persone, che non hanno alcun diritto all'elettorato.
Si dice che in una prossima riunione dei capi dell'opposizione si deciderà se il partito d'opposizione debba astenersi o no dalle elezioni.

Spagna
L'importazione dei grani
Ci telegrafano da Madrid:
Da una statistica ufficiale risulta che nei primi 5 mesi del corrente anno l'importazione dei grani in Spagna è stata del valore di 37,600,000 pesetas.
Commentando questo risultato i giornali libero-scastisti constatacono che i maggiori aumenti nell'importazione di grani esteri si sono avuti precisamente dopo che i dazi furono portati ad 8 pesetas per grani ed a 13 pesetas per le farine.
Negli anni 1890-91-92-93 e 94 si ebbero i seguenti risultati: 21 milioni, 22 milioni, 30 milioni, 83 milioni e 37 milioni (per soli 5 mesi del 1894)

Pagamenti in oro
Si annunzia che, seguendo l'esempio dell'Italia, anche la Spagna stabilirà che i dazi doganali siano pagati in oro.
Gli incendi dolosi
Continuando gli incendi dolosi a Medina Sionia e nelle comarche vicine, il comandante generale di Cadice ha visitato un reggimento di cacciatori della guarnigione di Gerez ad inseguire gli incendiari, che, si dice, formerebbero una vera e vasta banda di malfattori.

Truppe per l'Africa
È già costituito il 4.º reggimento di truppe d'Africa, di recente creazione.
Esso si imbarcherà tra giorni a Cadice e Malaga per il Marocco.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. - Il *Times* dice che l'Inghilterra non ha né da approvare, né da disapprovare la convenzione franco-congolese che lascia d'altronde intatti i suoi diritti nella valle del Nilo. È possibile che la convenzione la cblighi ad occupare effettivamente il territorio che il Congo avrebbe potuto occupare a titolo di diritto.
LONDRA, 16. - Il *Daily Cronch* ha da Yokohama: nel combattimento navale del 10 corrente presso Weihaiwei, sette navi cinesi sarebbero affondate. Invece la legazione giapponese dice che la flotta giapponese non incontrò la flotta cinese e scambiò una semplice cannonata coi forti.
BUDAPEST, 15. - Da Szath-mar giunge la notizia di un'orribile disgrazia. Nel palazzo della Banc. Commerciale in costruzione s'udì ieri nel pomeriggio un fragore immenso simile a un rombo. Era crollato un muro divisorio del secondo piano, il quale fraccassava le volte dei primi due piani, quantunque fossero costruite in ferro.

Assieme ai massi di pietra ed ai pezzi di ferro precipitarono tutti i tavolati, sui quali stavano lavorando circa 250 operai, che rimasero sepolti fra le rovine. Il numero dei morti e feriti non si può finora constatare. Il lavoro di salvataggio procede lentamente ed è congiunto a serio pericolo. La polizia ed il corpo dei vigili lavorano tutta la notte alacramente, rischiando con fiacole la lugubre scena.
TANGERI, 16. - L'agitazione dei Kabili aumentò. Il sultano spedì delle truppe, ponendole all'ordine di suo zio.

SOFIA, 16. - Ad un diseuner dato dagli ufficiali del 5.º reggimento il colonnello Zontcheff fece un brindisi rilevando il successo brillante riportato dalla saggezza del principe. Ad un pranzo Stoilov brindò al principe paragonandolo ai brillanti sovrani che la famiglia Coburgo diede a parecchi popoli. Un consigliere municipale espresse la profonda riconoscenza del popolo intero per la saggia amministrazione del principe.

WASHINGTON, 16. - Il Senato non fece alcuna obiezione alla seconda lettura del bill che stabilisce la franchigia per l'entrata degli zuccheri. Il bill sulla tariffa doganale, votato dal congresso, fu inviato per la firma a Cleveland.

WASHINGTON, 16. - Il Senato alla seconda lettura dei bills doganali, già approvate dalla Camera, non solleva alcuna obiezione; ciò provoca sorpresa generale. Quindi il Senato si aggiorna senza discutere gli emendamenti presentati. Ciò può essere considerato come un seppellimento di quei bills.

Nella nostra tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

terzo luogo, senza di lei, da dieci minuti avrei raggiunto i miei antenati.
- Non rispondete? - disse Federico, le cui sopracciglia s'aggrottarono minacciose.
Rosenthal baciò una seconda volta la mano della fanciulla, e, credendo di renderla la più felice delle donne, rispose con molta galanteria:
- Veggo venire il consigliere privato oratorio, conte Spurzheim, mio più prossimo parente e l'attendo per presentargli la signora baronessa di Rosenthal.
I nuovi venuti stavano a qualche passo, e la musica di Ramberga taceva. Rosenthal colla coda dell'occhio avea guardato la sua bella cugina Lenor, perchè quella subitanea risoluzione non mancava d'un piccolo spirito di vendetta: Vide Lenor impallidire e vacillare, e forse n'ebbe pena.
Per rimettersi, volse gli occhi verso la fanciulla; la gioia di questa doveva compensare il dispiacere dell'altra. Ma gli occhi di lei erano senza lagrime, il suo volto esprimeva un dolore così profondo, che Rosenthal indietreggiò d'un passo.
Il conte Spurzheim gli si avvicinò.
- Affamia, zio, - disse Rosenthal esitando un poco, - voi senza dubbio state per disapprovarmi...
- Barone, voi siete maggiore d'età, - interruppe l'astuto diplomatico, - e son già otto o dieci anni che vi ho reso i conti della tutela: sono molto onorato di baciare rispettosamente la mano alla signora baronessa di Rosenthal.
Egli si volse in tempo per ricevere Lenor,

Notevole!

Mentre d'ogni parte salgono cori tutt'altro che di gloria verso l'on. Giolitti, è curioso questo panegirico, che gli viene, in occasione del matrimonio della figliola, dalla *Gazzetta Piemontese*.

Ogni frase, ogni parola potrebbe insuperpire il più intemerato degli uomini di Governo.
Detta e ripetuta a Giolitti, l'antifona acquista col raffronto qualche cosa di notevole, che insegna come si pensi e come si scriva in questa bella Italia.

Udite:
Se il travimento voluto di troppe coscienze, in questo quarto d'ora (speriamo che sia un quarto d'ora soltanto) di vita italiana, non avesse completamente turbato l'ordine delle cose e il criterio del vero e dell'onesto, Giovanni Giolitti, invece di essere stato segno di tante indegne accuse e vittima di tante immeritate amarezze, sarebbe l'uomo verso cui gli italiani avrebbero un maggior senso di riconoscenza a cui guarderebbero come ad esempio di illibatezza pubblica e privata.

Egli è ancora uno dei pochi, anche nel nostro paese, i quali non hanno spezzata la vecchia tradizione piemontese degli uomini tutti di un pezzo. C'è in lui l'antica e spezzata onestà di Giovanni Lanza. Quella onestà salda e profonda, che è una seconda natura e che deve venire direttamente dalla vita privata che non può essere se non una diretta emanazione dell'ambiente familiare.

Lasciamo volentieri ad altri la sofistica distinzione fra le due onestà: la pubblica e privata. Noi vediamo il nesso logico che le stringe e per il quale una non può stare senza dell'altra. Fra gli uomini di Stato viventi ce n'è uno il quale s'impone maggiormente alla coscienza popolare, perchè alla sua vita privata non meno che alla sua vita politica presiede un alto senso di moralità - e questi è Guglielmo Gladstone.

Noi salutiamo con riverenza e con affetto la famiglia di Giovanni Giolitti, in quest'ora di intime soddisfazioni, e ci auguriamo che l'illustre amico nostro nelle gioie familiari tragga nuove energie per sostenere la lotta contro coloro i quali hanno ragione di temerlo, e per dedicare con maggior lena alla cosa pubblica l'alto ingegno e l'onesta fede, che lo fa andare sicuramente incontro al suo avvenire.

RIGORE DEI CONSIGLI DI GUERRA FRANCESI

Il soldato Terriè del 7.º fanteria è comparso dinanzi al Consiglio di guerra del 17.º corpo d'armata a Tolosa incolpato di furto di un paio di pantaloni di traliccio e d'insubordinazione.

che si gittò piangendo tra le sue braccia.
Il diplomatico lanciò uno sguardo di vittoria al suo fedele Hermann, e depose un paterno bacio sulla fronte di Lenor.
- Povera fanciulla! - mormorò commosso, - io almeno non ti mancherò giammai!
- Ebbene, - gridò Bastiano, che non poteva restar troppo nelle emozioni, - ecco una piccola contessa cui è toccata una bella sorte! Io amo molto la testa di questo consigliere onorario.
Rosenthal s'era avvicinato a Federico.
- Mio compaesano, - gli disse, non senza un leggero accento di tristezza, perchè le lagrime di Lenor facevano male al suo cuore, - voi mi avete salvato la vita, contate sulla mia riconoscenza.
Gli tese la mano. Il primo movimento di Federico fu di ritirare la sua; ma vi pensò meglio e rese la stretta al barone, dicendo con voce ferma:
- Vi sarete debitato con me, signore, se la nostra regina sarà felice.
Furono queste le sue ultime parole; e raggiunse a passi lenti i compagni che si allontanavano. Giungendo tra loro, fece segno ad Arnoldo ed a Rodolfo di sostenerlo. Volle parlare, ma la sua voce gli si arrestò alla gola; i suoi occhi si chiusero; lottò un istante contro la febbre che trionfava e si lasciò cadere tra le braccia dei suoi compagni.
Un matrimonio illustre, romanzesco, le nozze della regina e del barone di Rosenthal, ecco un bel coronamento per la festa di Ramberga.
(Continua)

APPENDICE 38)
del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO
di PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA
La festa degli archibugi

Federico era nel vero, essi lo sapevano; Federico manteneva il giuramento solennemente pronunciato; ma in quel momento d'entusiasmo in cui tutti avevano giurato, chi avrebbe potuto prevedere quel che ora succedeva? La tanto amata regina, dunque li abbandonava li tradiva.
La loro collera si alimentava della stessa loro generosità, e stavano lì minacciando sempre Rosenthal, perchè non poteano fare a meno di amare ancora la regina.
Arnoldo e Rodolfo si presero per le mani.
- Diletta fanciulla, - disse Arnoldo, impiccando per l'ultima volta questo termine di carezzevole familiarità, - Federico ha ragione, noi avevamo torto: un giuramento è un giuramento. Dite che amate quest'uomo, e noi vi lasciamo.
Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

zione con vie di fatto verso un superiore caporale. Le vie di fattg consistevano in due pugn.

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte il soldato Terris, e questa è la seconda condanna capitale che nello spazio di quindici giorni viene pronunciata dai Consigli di guerra. Sentenze simili faranno meraviglia in Italia, ove una falsa e deleteria umanità, che non è poi che debolezza o acquiescenza alle teorie piazzuolo condanna a pene molto inferiori militari che colle armi feriscono ed uccidono i loro superiori, quando non si cerca di qualificare gli insubordinati per matti e quando ai reati di questo genere non seguono assoluzioni.

Ma la terza Repubblica francese ha capito che quanto più un governo è democratico, tanto più le leggi e la disciplina debbono essere osservate ed eseguite scrupolosamente. Sarebbe bene che i nostri tribunali sapessero come si fa in Francia per mantenere la disciplina e che questo esempio non andasse perduto per coloro che amano tanto l'imitazione.

FORBICI ALL' OPERA

Per conservarsi la voce. La prima donna del teatro dell'Opera di Parigi, Maria Rozé, ha scritto recentemente un interessante articolo sul modo di conservarsi la voce. Una ragazza - scrive l'artista - non può essere mai in grado, prima d'aver compiuto il 16.º anno d'età, di sapere con certezza se ha o meno una buona voce. Nel caso che la ragazza possedesse in realtà una buona voce e si decidesse ad intraprendere la carriera artistica, dovrà scegliersi un bravo maestro che sappia sviluppare la voce senza impostarla. Ho conosciuto molte ragazze che, dotate di una bellissima voce e di un grande talento drammatico sarebbero senza dubbio diventate altrettante celebrità se avessero incominciato bene, ma invece, cadute in mano di maestri non troppo esperti, ricevettero una deficiente istruzione, abusando troppo della voce prima che avessero raggiunto l'età dei 20 anni. Lo sviluppo della voce di una ragazza non può verificarsi prima del 16.º anno d'età, ed anche allora soltanto nel caso in cui la ragazza sia perfettamente sana e di forte costituzione. Io stessa ebbi la fortuna di avere bravissimi maestri, e mentre studiavo le opere italiane sotto Enrico Delle Sedie, mi esercitavo nelle francesi con Wartel, il maestro della Nilsoa e della Trebelli.

Un altro fattore importante è la quiete. Anzitutto i cantanti, uomini e donne, devono condurre una vita moderatissima. La Patti, che seppe tanto bene conservarsi la voce, ha tutti i riguardi possibili, e nei giorni in cui non canta, va a letto molto presto.

Anch'io uso tutti i riguardi nei giorni in cui non canto, parlo il meno possibile e a bassa voce; mangio alle 4 del pomeriggio bevendo i cibi dolci tanto nocivi alla voce. Vorrei dare alle ragazze un altro consiglio che sembrerà forse puerile, ma ch'io ritengo di somma importanza; di abituarsi cioè a respirare col naso; in tal modo, quando l'aria è umida, la voce ne rimane preservata. Le cantanti dovrebbero parlare il meno possibile quando si trovano all'aperto, ed abituarsi a dormire con la bocca chiusa.

Non bisogna poi obliare che in arte non si sa mai abbastanza, e che per conseguenza è indispensabile di studiare continuamente, non fosse altro per ripassare il repertorio, come fanno la Patti, l'Albany e altre celebrità artistiche.

Io udii la Patti ripetere più di venti volte una semplice ballata inglese prima di cantarla in pubblico. Quindi è assolutamente errona l'idea di certe cantanti le quali asseriscono di sapere una parte qualsiasi «perfettamente», non degnandosi di ripeterla in casa prima di recarsi a teatro. C'è qualcuno il quale asserisce che le cantanti devono mangiare pochissimo ma questa asserzione è falsa.

Com'ho detto più sopra in pranzo alle 4, ma a rappresentazione finita mi faccio imbandire una cena copiosissima. Soltanto bisogna andar molto cauti nella scelta dei cibi. Si aboliscano sempre i dolci, le noci, le mandorle, le zibibi, le salse ed i «Mixed-Pickles». Fra le carni le più indicate sono quella di manzo o di castrato. Si può benissimo far uso di pesce, selvaggina e legumi, senza tema di guastarsi la voce. Però il miglior nutrimento per una artista di canto sono le frutta ben mature; la migliore bevanda è il vino di Claret. La uva è indicatissima per rinforzare le corde vocali.

Se è vero quanto scrive la «Liberté», i famosi cani del San Bernardo sarebbero sul punto di sparire e di passare allo stato di leggenda.

Ahiimè! Eppure tutti più o meno siamo stati allevati nel culto e nell'ammirazione di quei bravi molossi che la pittura e la cromolitografia aveva resi popolari! Chi non ricorda una celebre incisione rappresentante la buona bestiuola che cerca nella neve un granatiere sparito mentre Bonaparte faceva scavarne dei tronchi d'alberi per far passare i suoi cannoni?

Ebbene il giornale suaccennato annunzia che non ci sono più cani del Monte San Bernardo: o seppure ne resta tuttavia qualcheuno non hanno più le buone qualità dei loro antenati.

E ciò avviene perchè dopo il traforo del Gottardo e quello del Cenisio la traversata si fa tranquillamente in ferrovia.

Niuno passa più dall'Ospizio e in mancanza di vittime da salvare, è cessato il salvataggio. Edoardo Rod, il fine critico letterario, accenna ad un progetto che consisterebbe nel raccogliere gli ultimi avanzi della razza per utilizzarli sulle sponde della Senna e dei canali per ripescare gli affogati. Il cane del Monte San Bernardo troverebbe colà una occupazione adattissima. Vicende... canine!

▼

SOSPIRO DI UNA GIOVANE AMANTE

Lieve sospir dal core,
Dell'anima il parlar, dolce, divino,
Puro desio d'amore
Qual d'angelo serafino.
Uscia di timidetta verginella
D'ogni angelo più bella.
L'occhio di dolor sazio,
Molle qual fior da rugiada stille,
Lascia vagar lo spazio
Di notturne scintille
Qui e là nel cielo vagamente acceso,
Ma lo ritoglie offese.

Alla verde natura
Che il raggio assorbe di pallida Luna
Le rivolge sicura;
Ma delle belle ognuna
Figlie ridenti cui produsse terra.
Le move nova guerra.
Il silenzio sì grave
Che dal cielo discende a notte oscura,
E la pace scave
Che domina natura,
Del cor ferito insulta al suo dolore
D'acuto stral d'amore.

O pace, o santa pace,
Scendi dal cielo con le oblique penne
Esclama in suon vivace;
Lieve soffio perenne
Manda nell'aere che intorno mi giri
Che un grande oblio mi spiri.

Ma non sai, o verginella
Che al par di vaga e peregrina stella,
Risplendi in tua bellezza,
Non sai che giovinezza
Produce amor co' bei sogni dorati,
Co' suoi sguardi infiammati?

Com'è dolce e divina
Di due sospiri la unita armonia;
Come la mattutina
Brezza in sua balia
I fior si bagna con umor d'argento
Qual bacio di contento.

Ma non sai, giovanetta
Che il divo amor dagli acuti dardi,
Fère la ritrosetta
Dagli amorosi sguardi;
E la deve apparir più il cor di smalto,
Ei prende fiero assalto?

Or di mortal pallore,
Langui ferita e di conforto priva,
Ma ti solleva il core,
Chè un'anima già schiva
D'amor, d'acuto strale or ferita,
A un cor domanda aita.

Brombin F.

LA SCIOCCHESSE

Questa sarebbe nientemeno che del Papa: Mentre egli s'avviava alla sala del ricevimento dei pellegrini americani, da una finestra potè vedere, a quanto si racconta, in mezzo ai pellegrini, una bella signora che portava sul seno baldanzoso una croce d'oro scintillante.

Santità - disse sottovoce mons. Ungherini che gli stava a fianco - guardi che splendida croce porta quella signora.

È bella la croce, ma è più bello il Calvario - rispose argutamente il Papa.

La sciardada: Una vocale, un patriarca e un papa ti formano un totale che si imita nel ben come nel male. Quella d'ieri:

FIORI-NO

LA FORBICE

Da Venezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Seconda giornata di Corse al Velodromo di Venezia

Venezia, 15

Oscar. — Se il cicloclromo di Lido non era oggi affollato come Domenica, pure molta era la gente che assisteva alla nobile gara e che incoraggiava i corridori colle approvazioni cogli applausi continui.

E parecchi dei forti campioni, sebbene oggi si corressero gare più importanti a Savona preferirono disputarsi la palma nel nostro giovane Velodromo.

E veniamo al risultato.

I. Corsa Lido (biciclette) libera ai soci del V. C. V. che non videro premi in corse dell'U. V. I. M. 1500 T M 3'25". Premi 2 medaglie oro, una argenteo. Scendono nella pista quattro corridori e cioè Meneghelli, Saggiotti, Zamattio e Candiotti.

La corsa è interessantissima. Arrivano 2'55" Candiotti, Meneghelli e Zamattio.

Il totalizzatore dà L. 8.

II. Corsa Internazionale (biciclette) M. 3000 T M 5'40". Premi I. 300, II. 200 e III. 100. Ritirati: Filippi, Carliato, Doni, Meneghelli, Corrono: Cornuda, Fogolin, Roghi, Candiotti, Ferrario, Sauli.

La corsa è condotta pessimamente e appare chiarissimo il gioco dei corridori.

Il Totalizzatore paga L. 18.

III. Corsa. In luogo di una corsa tandem, presentandosi 2 sole macchine, si corre un Handicap di M. 2000 T M 3'45" con tre premi I. 150, II. 100, III. medaglia d'oro e corrono i due tandem Cornuda-Fogolin e Ferrario-Sauli i quali danno 125 metri di vantaggio alle biciclette Candiotti, Meneghelli. Roghi e arrivano in 2'55" primo il tandem Cornuda-Fogolin, secondo il tandem Sauli-Ferrario, terzo la bicicletta Roghi.

Il Totalizzatore dà L. 9.

IV. Corsa Velocità (biciclette) Nazionale. M. 1000. T M 1'50". Premio unico L. 200. Corrono i sig. Cornuda, Fogolin, Ferrario e Sauli.

La corsa è interessantissima.

Arriva primo Fogolin in 5'10". Secondo Sauli. Terzo Ferrario.

I quattro velocissimi corridori arrivano in gruppo serrato. In testa però è il Fogolin che impiega M. 1'37".

Al totalizzatore si pagano L. 16.

IV. Corsa di resistenza. Kil. 10 libera a tutti i soci dell'U. V. I. Due medaglie oro, una argenteo. T M 18. Corrono solo quattro e cioè Roghi, Candiotti, Meneghelli e Ricci. Dopo pochi giri Ricci si ritira e restano i tre corridori nominati, che arrivano in M. 18 nell'ordine: Roghi, Candiotti, Meneghelli.

E così è chiusa la breve ma fortunata stagione di corse con esito splendido.

E noi ci sentiamo il bisogno di inviare anche il nostro plauso a questa società che offrendo uno spettacolo di moda, ha incontrato il pieno favore dell'intera cittadinanza veneziana.

E auguriamo vita lunga e prospera alla fiorente Società che sa far le cose così a dovere.

Cronaca del Regno

ROMA

I drammi del coltello. — Ad Orvieto romano il bracciante Pompeo Facchini, d'anni 27, uccise in rissa certo Mariano Leonardi.

Un pescivendolo che tenta di violentare una sua cugina. — Il pescivendolo Francesco Ruffini, d'anni 29, armato di rasoio tentò di violentare una sua cugina sedicenne. Alle grida della vittima, l'infame pescivendolo fu arrestato.

TORINO

Prodezze della teppa! — Ieri sera alla barriera di Francia, una comitiva di barabba, accompagnati da ragazze, sorpresero certo Boggia Secondo, operaio fonditore, che stava nel prato a soddisfare a un certo bisogno e si divertirono ad accostellarlo e poi fuggirono.

Uno fu arrestato.

Il povero Boggia è agonizzante.

PALERMO

Suicida perchè non potè essere sposo. — Vincenzo Lipari ventiduenne, accorato per la rottura delle trattative di matrimonio che riteneva prossimo colla sua amata si uccise con una revolverata al uore mentre l'infelice sua madre cercava disperatamente di disarmarlo.

NAPOLI

Marito che strappa il naso alla moglie infedele. — Giuseppe Melillo, pittore, d'anni 40, si costitui stamane alla questura, dichiarando di avere pensato di uccidere la moglie infedele, ma non avendo denari per comperare la rivoltella le strappò l'intero naso coi denti.

GENOVA

Strano modo di saldare un debito. — Ieri sera l'ex guardia Scardamafo Vittorio diede una coltellata a un suo creditore, certo Bacciocco.

L'ex guardia fu arrestata.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Montagnana, 15. (R.) — Corse. — Oggi, seconda giornata, splendissimo esito.

Ecco il dettaglio:

I. Corsa - ALLEVAMENTO:
I' Cango di G. B. Dal Pian;
I' Brianza di Giuseppe nob. Gerra;
III' Ento di Filiberto Ponzetti.

II. Corsa - ENIANO:
I' Aldo di Luigi Curti;
II' Mascherona di Rossi Roberto;
III' Marte di N. N.

III. Corsa - MONTAGNANA:
I' Brianza di Giuseppe nob. Gerra;
II' Rodomonte di Romeo Nannucci;
III' Darpay di Filiberto Ponzetti.
Pubblico numerosissimo; ottimi affari al totalizzatore.

VENTAGLIO SMARRITO

Mercordì passato venne perduto in Piazza dei Signori un Ventaglio con nastro verde. Chi l'avesse raccolto potrà recapitarlo al nostro Ufficio d'Amministrazione.

L' esecuzione di Caserio

I preparativi

Lione, 16.

Il carnefice Deibler era sceso all'Hôtel du Midi. Ma in quell'albergo, nè in quello dei viaggiatori, nè in altri dove s'è presentato, non venne ricevuto, sia per mancanza di alloggio, sia per tutt'altro motivo. Finì col recarsi all'albergo Parigi con suo figlio e coi suoi aiutanti.

Benchè la distanza che separa la prigione dal luogo dell'esecuzione non sia superiore a cinquanta passi, tuttavia il carnefice ha insistito che il tragitto del condannato non fosse fatto a piedi, ma sul carro, come abitualmente per tutti i condannati.

Incominciano ad arrivare le guardie, le quali si collocano sullo sbocco delle vie Smith e Suchet.

Arriva anche un battaglione del 98.º di linea sotto gli ordini del colonnello Aubron.

Giungono da tutte le parti gendarmi a piedi ed a cavallo; e tutte queste forze pigliano posizione benchè abbiano ben pochi curiosi da tenere in freno. Tuttavia si nota qualche donna. In pochi minuti il crocevia viene circondato da tutti i lati.

Suonano le tre alla chiesa di S. Blandina. Succede un riflusso nella folla. È l'arrivo del forgone contenente i pezzi della ghigliottina scortata da gendarmi a cavallo.

Deibler ed i suoi aiutanti lo seguono a piedi inzaccherandosi nel fango.

Illuminati da lanterne vanno e vengono. La scena è molto lugubre. L'operazione la quale consiste nel collocare delle tavole che servono di base all'istrumento di morte è un po' lunga. I suoi aiutanti rizzano poi i bracci e fissano la mannaia mettendo davanti alla ghigliottina il panier che riceverà la testa, e di fianco il gran cesto che riceverà il corpo decapitato.

Un aiutante, dietro ordine del carnefice, fa scivolare la lama fino alla lunetta.

Deibler scrolla i due bracci della ghigliottina e sembra soddisfatto. Del resto egli non ha toccato nulla: egli ha soltanto sorvegliato tutti i preparativi.

Il tempo pare migliorato: la luna brilla nel cielo fra stelle scintillanti. La scena ha preso un aspetto nuovo.

L'ombra della ghigliottina allunga smisuratamente le due grandi braccia nere.

Alle quattro Deibler monta sul forgone per recarsi dal prigioniero.

Durante questo tempo, Raux, direttore delle carceri ha ricevuto l'avvocato generale Thérard, il giudice istruttore Benoit, i cancellieri Mathieu e Laval, il dottor Blanc, medico delle carceri e l'abate Pontus capellano.

Alle quattro e mezzo, con tutti questi signori, il direttore delle carceri si avvia verso la cella occupata da Caserio per procedere al risveglio del prigioniero.

Il corteo procede poi verso il centro del vasto fabbricato dove si procede alla toletta del condannato.

In questo frattempo Deibler piglia la consegna del prigioniero e scrive sull'apposito registro: «Oggi giovedì, 16 agosto, alle ore 4,44, il sottoscritto Deibler esecutore delle alte opere di giustizia piglia possessione di Santo Caserio condannato a morte il 2 agosto 1894 dalla Corte d'Assise del Rodano, per fargli subire la pena di morte a cui è stato condannato.»

L'ultima notte

Caserio ha dormito profondamente la sua ultima notte. I primi rumori della folla e neppure l'arrivo della cavalleria bastarono a svegliarlo.

Nel momento in cui venne svegliato Caserio gettò uno sguardo intontito intorno alla cella, e il direttore delle carceri intendogli una mano sopra la spalla gli disse: «Caserio alzatevi, fra qualche minuto voi avrete espiato lo spaventevole delitto che avete commesso.»

«Ecco qui il giudice d'istruzione il quale raccoglierà le rivelazioni che voi credete di fare, ecco il cappellano il quale vi presterà il soccorso del suo ministero: infine, ecco il vostro difensore il quale piglierà atto dei vostri ultimi desideri.»

Caserio risponde: che non ha nulla da dire al giudice istruttore, che rifiuta ogni soccorso religioso e che non ha niente a comunicar al suo difensore.

Tutto questo lo dice balbettando; come quasi tutti i condannati a morte anche Caserio tremava in tutte le sue membra e versava qualche lagrime.

Due guardie arrivano; lo fanno vestire dei suoi propri abiti.

Durante la lugubre toletta, Caserio non pronunciò una sola parola. Ma finita questa, il condannato quasi non si reggeva più in piedi. Bisognò quasi portarlo di peso sopra il forgone, dove nuovamente rifiutò le offerte del cappellano.

L'esecuzione

LIONE, 16

Il cielo si è di nuovo rannuvolato. Si intende il comando:
«Fuori le sciabole!

Le lame escono dal fodero. L'attenzione raddoppia.

Il forgone lugubre giunge fino a quattro metri dal patibolo.

I gendarmi che lo scortano, attorniano la ghigliottina: eccesso di precauzione che non si usava prendere le altre volte.

Il carnefice Deibler discende dalla parte anteriore del forgone: il cappellano dall'altra parte.

Poi viene Caserio sostenuto dagli aiutanti. Il cappellano cammina dietro di lui.

La faccia pallida di Caserio sembra voler sbazzare il medesimo sorriso che aveva all'Assise; ma le labbra sono strette e i muscoli del viso sono contratti, sì che a mala pena il riconoscono.

Gli aiutanti lo spingono per le spalle e lo distendono sulla bascule che in un istante prende la posizione orizzontale.

A questo punto Caserio si dibatte vivamente. Gli aiutanti fanno molta fatica a fargli mettere la testa sotto la lunetta, Caserio grida con voce forte: Coraggio compagni, vive l'Anarchia!

Un minuto dopo il collo entra nella lunetta e la lama si abbassa rapidamente.

La testa cade mentre il tronco sanguinoso piomba nel panier posto a destra della ghigliottina.

Tutto è finito.

Dalla folla e dalle finestre partono applausi insistenti. È la prima volta che accade un fatto simile!!!

L'aiutante del carnefice prende la testa e la colloca sul corpo nel panier.

Questo vien trasportato sul forgone che parte direttamente per il cimitero di Guillotière.

Non si farà l'autopsia del corpo, avendo Caserio scritto ch'egli vi si opponeva; e il suo desiderio sarà rispettato.

Il seppellimento di Caserio

Lione, 16

Giunto al cimitero della Guillotière il forgone contenente i resti del suppliziato, è fatto dirigere in una parte designata col nome di Carré de onze. Lungo un muro fu scavata una fossa.

Il panier è aperto; appare il corpo di Caserio; la testa è posta accanto ai piedi. Essa è già livida, quasi verde, gli occhi son chiusi.

Il taglio del collo è netto e sanguinoso.

La testa fu recisa all'altezza delle orecchie e del mento.

La pelle dietro il capo è come arricciata, e forma un cuscinetto, ciò in causa dei terribili sforzi fatti dal condannato per gettarsi indietro.

La salma è deposta in una cassa di pino, il capo è posto fra le gambe e il feretro è calato in terra.

Cronaca dell'Anarchia

Gli anarchici tedeschi

Berlino, 16.

La National Zeitung dice che la polizia arrestò 40 anarchici, di cui 5 furono rilasciati.

L'anarchico Schiven, che ferì due agenti di polizia il 14 corrente, ed ebbe gran parte nel movimento anarchico, fu eletto, dall'assemblea degli operai metallurgici rivoluzionari, membro di un Comitato incaricato della costituzione dell'Associazione.

Tale Associazione però non è riuscita.

Dupuy minacciato?

Parigi, 16.

Dietro avviso della polizia spagnuola, è ordinata sulle coste francesi del Mediterraneo una attiva sorveglianza, per arrestare un pericoloso anarchico, il quale sarebbe partito in barca da Barcellona.

Si sospetta che egli abbia intenzione di assassinare Dupuy, villeggiante al Verne.

L'anarchico Meunier al bagno

Meunier, l'anarchico condannato ai lavori forzati a vita per la esplosione del ristorante Vèry, è stato spedito al bagno di Saint-Martin-de-Rè.

Un altro apologista di Caserio

La Corte d'Assise della Gironda ha condannato un altro apologista di Caserio, certo G. Griffay, a 3 anni di carcere.

Misure di precauzione per la decapitazione di Caserio

Roma, 16

Stanotte la questura aumentò il servizio di vigilanza presso l'ambasciata di Francia, altri uffici pubblici.

Ciò in previsione di proteste anarchiche contro la decapitazione di Caserio.

L'anarchico Lega impazzisce.

Corre voce che l'anarchico Lega, che attende alla vita di Crispi, ha dato in questi giorni nuovi segni di alienazione mentale, o per meno di forte squilibrio nelle facoltà mentali.

CRONACA DELLA CITTA'

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre l'anniversario di due grandi calamità, che nei secoli passati colpirono la città nostra: il turbine tremendo di 138 anni or sono - e l'incendio della Basilica del Santo, onde si dovette rinnovare la costruzione e subì l'architettura del tempio l'attuale trasformazione.

Per tradizione pietà, oggi al Duomo si celebra, a ricordo del turbine tremendo, una festa di ringraziamento a Dio, che ci ha preservato da altre immani disgrazie.

STELLE CADENTI

L'abate prof. Bozzola, del quale ho fatto cenno in una sua recente lettera l'egregio nostro amico prof. Borlinetto, ci scrive la seguente, che noi pubblichiamo per imparzialità di trattamento, con la quale egli mira a rettificare alcune asserzioni dello stesso prof. Borlinetto:

Padova, 16 Agosto.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Solo stamattina ho avuto fra mani il numero 222 del suo giornale in data 12 corr. che contiene sotto il titolo «Stelle cadenti» una lettera del prof. Borlinetto cav. Luigi, e mi parve che gli ultimi due periodi di detta lettera fossero assolutamente inopportuni. Perché il leggere nel *Corriere della Sera* del 10-11 corr. soltanto che io mi ero recato su di un monte a numerare le stelle filanti e fotografarne le traiettorie, mi sembra non avrebbe dovuto determinare il prof. Borlinetto col quale fui sempre in ottime relazioni ed al quale ho sempre professato stima ed affetto, ad accusarmi di scorrettezza.

L'egregio professore avrebbe avuto tutte le ragioni di parlare rivendicandosi il diritto di proprietà nella questione ove io avessi in seguito pubblicato i risultati delle mie osservazioni senza accennare a quelli ottenuti da lui nell'agosto del 1892.

E' poi vero che di tal genere di fotografie il prof. Borlinetto mi parlò qualche tempo fa, ma la cosa non ha niente di originale, sia perché da parecchi anni nei principali Osservatori astronomici si fotografano quasi ogni notte tutti i fenomeni celesti, sia perché il metodo usato dall'egregio professore è quello stesso che noi nei Gabinetti di Fisica adoperiamo da moltissimo tempo quando si vogliono fotografare le scintille elettriche od altre apparenze luminose istantanee.

Io per conto mio non ebbe altro che l'idea di fare ad una certa altitudine, ove l'aria è più pura, ciò che altri da vario tempo vanno compiendo nelle basse regioni atmosferiche: e mi piacè assai che il suo rivierito giornale giudicando dalle apparenze e dalla erronea idea ch'io sia stato scolaro del prof. Borlinetto, abbia aggiunto alla lettera delle osservazioni che in seguito alle mie spiegazioni vorrà rettificare.

DOTT. GIOVANNI BOZZOLA

La festa di S. Rocco

Ieri ebbe luogo la festa di San Rocco. Il numero di persone accorse al Portello fu assai grande. La processione venne compiuta senza alcun incidente; la brava musica di Ponte di Brenta rendeva più solenne la festa.

Tutta la via era pavesata, e le finestre erano adorne di bellissimi tappeti. — Mille lampioncini di vari colori e di varie forme vennero verso sera accesi; difatti l'illuminazione fu lodata.

Non mancarono i fuochi d'artificio i quali riuscirono a perfezione.

Alle ore 8 ebbe luogo il banchetto di 150 coperti, servito colla massima precisione. Durante il pranzo la musica suonò allegramente, ed un coro di venti persone cantò diversi pezzi d'opera e canzoni popolari.

Il presidente sig. C. Muran prima del banchetto pronunziò un applaudito discorso, che per mancanza di spazio siamo dispiacenti di non poter trascrivere. Egli ringraziò tutti i presenti per le loro premure, e li esortava a mantenere la concordia nelle amicizie e negli interessi.

A metà banchetto, il parroco di Ognisanti, seguito dagli altri sacerdoti, visitarono la comitiva e furono accolti con cordiali manifestazioni. Si trattene a parlare colla presidenza parlando l'ordine della festa. Prima di partire si scesero ai presenti affettuose parole veramente opportune.

Non possiamo fare a meno di indirizzare i nostri elogi alla presidenza, la quale per riuscire allo scopo, nulla trascurò, sia pure sopportando qualche sacrificio.

E sono a lodarsi anche gli intervenuti che entusiasti e costanti, durante il periodo di un anno, corrisposero ai loro obblighi per formare il capitale occorrente alla bella festa di ieri.

L'esempio di questi bravi abitanti del Borgo

popolare non è trascurabile e merita di essere accolto anche dagli altri rioni della città.

Notiamo un incidente spiacevole: il tempo sul tardi turbò la festa; un acquazzone quasi improvviso, fece in pochi momenti sgombrare le vie dalla gente. Tolto però questo inconveniente, tutto ebbe buon termine; l'armonia regnò fino ai saluti ed alle strette di mano.

E qui crediamo di chiudere con un elogio all'oste sig. Favaron per avere soddisfatti tutti i presenti con la puntualità del servizio assunto e la squisitezza dei cibi e del vino.

Non vogliamo nemmeno lasciar passare sotto silenzio che, dopo la pioggia, la società si riunì di nuovo per finire allegramente la serata.

Fu allora che il consigliere della stessa, sig. Ferro Antonio, con appropriate parole, prevenendo dalla buona riuscita di quest'anno argomento per un augurio, fece voto di veder nell'anno venturo tutti i presenti ad una bella e cordiale riunione come questa, che unisce coi vincoli di dolci memorie e di salde amicizie la parte migliore nell'importante quartiere di Padova.

Dopo il banchetto, la musica di Ponte di Brenta, partì per la sua borgata, seguita fino a Porta Venezia dai presenti, acclamando alla brava Banda, che seppe rendere il banchetto più liare e gaio.

Ed anche noi vogliamo ripetere quel saluto, che tornerà certo gratissimo ai bravi popolani di Ponte di Brenta e chiude assai bene il resoconto della festa di ieri al Portello.

Amore sfortunato e truffa

Su quel di Torreglia nacque certa B. L., che venne al mondo per farsi amare da un soldato.

Non valse che i suoi pennati ella trasportasse a Galzignano: sotto qualunque cielo doveva sorriderle la figura slanciata e snella di un fantaccino.

E trovò chi ebbe cura di realizzare questo sogno: il soldato Ferrante Michele di Petraglia Sottana presso Palermo, già appartenente al 75° reggimento fanteria.

Sanguè infocato lei, sangue bollente lui: figuratevi se la pentola non dovea cuocere per bene con tanto fuoco!

Così infatti avvenne e dopo i baci, l'amore volle qualche cosa di più - un qualche cosa che non è sempre nelle regole.

Il buon Ferrante in un momento d'espansione tentò la fanciulla; gli prestasse ella quelle 200 lire ch'aveva in serbo e il matrimonio si sarebbe affrettato.

La bella di Galzignano cadde nella pania e le 200 lire passarono in altra tasca.

Anzi no - per precauzioni eccessive, furono messe alla Cassa di Risparmio. Se non che vengono presto i guai.

Ferrante torna al suo bel cielo di Palermo, libero, congedato.

Pianti, sospiri, angosce - nulla vale per la figlia dei nostri Euganei; egli parte colla promessa di mantenere i suoi giuramenti.

E..... e le 200 lire? Alla Cassa di Risparmio non ci sono più: Ferrante le ha ritirate e se l'è portate via.

Ma la Questura, interpellata, non crede - birichina! - nell'amore e manda, per mandato avuto dalla B. L. convertita alla nuova fede, in traccia del soldato.

A Rimini lo raggiunge un dispaccio: quell'autorità di P. S. lo ferma, lo perquisisce e gli trova della piccola somma il rimasuglio di 132 lire, in mezzo a quattro lettere dell'amante.

Figuratevi! Ferrante viaggia da Rimini verso i Paolotti. B. L. piange.

Oh! non potrebbe questo essere un ripiego per il matrimonio?

Se lo vuole, alla bella foretosa degli Euganei, facciamo l'augurio che così sia.

Amen. (1)

(1) Questa notizia di cronaca ed altre ancora non comparvero in tutta l'edizione di ieri.

La Croce Rossa.

L'egregio nostro capo-stazione ci comunica: «Il 1° del venturo settembre giungerà a Padova il treno Ospedale delle Croce Rossa, che verrà depositato nel binario in prossimità al cancello che si trova sulla strada di Mortise ed al quale sarà permesso al pubblico di accedere gratuitamente per visitare detto treno Ospedale, il quale rimarrà giacente a disposizione dalle ore 8.30 alle 12.30 di detto giorno.

«La V. S. Ill. reputerà opportuno d'informarne, a mezzo del di Lei accreditato periodico, il pubblico; La pregherei fare una raccomandazione, cioè di non spingersi sui binari di corsa per evitare possibili disgrazie.»

Freni ai treni.

Il treno diretto proveniente da Venezia delle ore 2.45, entrato nella nostra stazione, non poté fermarsi se non dopo avere oltrepassato la barriera Borgomagno.

Ne furono causa i freni che non agivano a dovere.

Fu vera fortuna se non successe alcuna disgrazia, tanto più che i cancelli erano aperti.

Leva. Ieri, cominciarono a S. Chiara le operazioni di Leva.

Avremmo quindi per molti giorni in Città il concorso dei coscritti che daranno un po' di vita con i loro canti e suoni.

Il maestro Drigo. Per le nozze imperiali di Russia il nostro egregio concittadino, maestro RICCARDO DRIGO, ha scritto un ballo che ha per titolo: *Le Revers de fleur.*

Questo ballo, come ci informano notizie dalla Russia, ebbe esito felicissimo durante le sue rappresentazioni ai primi giorni di questo mese.

Noi, all'amico lontano - cav. Riccardo Drigo - ed alla sua famiglia, facciamo vive e cordiali congratulazioni.

Ristauri. Abbiamo visto che molti proprietari di case si prestano a far imbiancare le proprie abitazioni affinché nella ricorrenza del centenario le vie della città abbiano un aspetto decente.

Però, essendo il bisogno assai grande il lavoro deve procedere assai lentamente.

Difatti le case che hanno bisogno di tale ristaurato, e se non si fa presto avendo il centenario vicino avremmo un lavoro imperfetto.

Pel Commercio vinicolo. Da molte Camere di Commercio viene comunicata la seguente nota nello interesse dei commercianti:

Nello intento di promuovere il commercio vinicolo verranno indette, in Trieste, Aste periodiche, la prima delle quali è già fissata pel 18 Settembre prossimo.

Alla segreteria della Camera di Commercio si potranno domandare maggiori spiegazioni.

Querela. Il pollivendolo R. S. per fatili motivi indrizzava ad una guardia municipale parole sconvenienti ed offensive.

La guardia porse querela.

Un ferro trovato. Questa mattina alle ore 6 due ragazzetti trovarono in via Borromea, propriamente sotto il cancello del giardino del conte Cittadella uno scalpello di ferro della lunghezza di 35 centimetri. Lo scalpello venne consegnato al Municipio.

Non sappiamo perchè quel ferro si trovasse in quel sito.

Banda del comune di Padova. Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 17 dalle ore 20 alle 22 in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Palumbo.
2. Mazurka - *La Rosa* - Strauss.
3. Sinfonia - *Unnyady Lazzo* - Erkel.
4. Valzer - *Doltrine* - Strauss.
5. Pot-pourri - *Cola di Pienza* - Wagner.
6. Introduzione e finale 3° - *Manon Lescaul* - Puccini.
7. Marcia - *Omaggio a Napoli* - Ascollese.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 agosto 1894.

Roma 16		Parigi 16	
Rendita contanti	99,98	Rendita in carta	102,45
Rendita per fine	49,95	Idem 3 0/0 perp.	103,63
Banca Generale	40,=	Idem 4 1/2 0/0	108,72
Credito mobiliare	==	Idem ital 5 9/10	82,20
Azioni Aegna Pia	1010,=	Cambio s. Lendra	25,18
Azioni Immobiliare	33,=	Consolidati inglesi	101,68
Parigi a 3 mesi	==	Obbligazioni lomb.	813,25
Parigi a 6 mesi	==	Cambio Italia	10,12
		Rendita turca	24,58
		Banca di Parigi	676,=
		Tunisine nuove	492,=
		Egiziane 6 0/0	514,37
		Rendita ungherese	98,39
		Rendita spagnuola	65,39
		Banca Sconto Parigi	==
		Banca Ottomana	640,62
		Credito Fondiario	953,=
		Azioni Suez	2896,=
		Azioni Panama	16,=
		Lotti turchi	111,75
		Ferrovie meridionali	538,=
		Prestito russo	89,50
		Prestito portoghese	92,=

Venezia 16		Vienna 16	
Rendita italiana	90,=	Rend. in carta	98,50
Azioni Banca Veneta	==	in argento	98,35
Società Ven.	==	in oro	122,55
Cot. Venez.	197,=	senza imp.	97,75
Obblig. prest. venez.	==	Azioni della Banca	896,=
		Stab. di cred.	351,=

Firenze 16		Londra 16	
Rendita italiana	99,10	Londra	125,15
Cambio Londra	28,06	Zecchini imp.	5,89
Francia	111,20	Napoleon d'oro	9,89,=
Azioni F. M.	593,=		
Mobil.	130,50		

Presso le Librerie Drucker e Draghi al prezzo di Lire Una trovassi in vendita il nuovo Romanzo DI PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicato nelle appendici del *Giornale di Padova IL COMUNE*

Nostre informazioni

L'on. Crispi ebbe stamane un lungo colloquio cogli on. Boselli e Sonnino. Essi discussero a lungo intorno alla situazione finanziaria.

L'on. Boselli dichiarò che per provvedere a tutti i bisogni del bilancio occorrono ancora almeno 50 milioni di lire, poichè il deficit, calcolato precedentemente in 30 milioni di lire, si è ingrossato e minaccia di ingrossarsi ancora a causa della depressione dei dazi doganali.

Il ministro delle finanze riferì al presidente del Consiglio ed al collega del Tesoro i risultati dei suoi studi per rimediare a quel deficit, ma insistette perchè i colleghi lo secondino sul serio con delle economie a larga base.

Nei circoli bancari si ritiene che l'affare del Credito mobiliare verrà accomodato.

Pendono a tal uopo delle trattative. I liquidatori del mobiliare esigerebbero che ai vecchi azionisti venga dato un compenso maggiore di quello che venne stabilito, sostenendo che, avendo il mobiliare liquidate vantaggiosamente delle grosse partite (una delle quali è stata la vendita dello stack d'azioni del Banco di Roma) la situazione dell'Istituto, e quindi dei vecchi azionisti è notevolmente migliorata.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

per la firma reale
ROMA, 17, ore 9,25

Oggi saranno spediti per la firma reale diversi decreti di carattere amministrativo. Si dice che tra essi vi sia anche quello relativo alla nomina del prefetto di Palermo.

Monete di nickel

La casa Krupp spedirà tra giorni a Roma un alto carico di monete di nickel da 20 centesimi.

Saranno messe in circolazione per la fine del mese.

Riforma del corpo Reali Equipaggi
ROMA, 17, ore 10,40

L'on. Morin, ministro della marina, ha approvato il progetto, elaborato dal Consiglio Superiore di Marina per la riforma dell'ordinamento del corpo Reali Equipaggi ed il progetto per la riforma del Commissariato.

Questi due progetti saranno attuati mediante Decreto Reale, da convertirsi in legge.

Economie nella Marina
ROMA, 17, ore 12

Si assicura che il bilancio della marina contribuirà con 5 milioni di lire alla diminuzione del disavanzo.

Si farebbero in tutto 10 milioni di economie, ma la metà di questa somma verrebbe dedicata al miglioramento di alcuni servizi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA 18 Agosto 1894

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 41
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 16 s. 12
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	758.4	757.3	756.6
Termometro centigr.	+21.1	+25.0	+22.4
Tensione del vap. acq.	13.9	13.5	15.2
Umidità relativa	75	57	76
Direzione del vento	N	E	ESE
Velocità chil. orar. del vento	7	7	10
Stato del cielo	misto	misto	nuovo

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17:
Temperatura massima = + 26.1
» minima = + 15.8

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 alle 21 del 16 - mil. 0.1
dalle ore 21 del 16 alle 21 del 17 - m. 2.1

F. BELTRAME, *Direttore*
F. SACCHETTO, *Proprietario*
Leone Angeli, *Gerente resp.*

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblica, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

DA VENDERE le Case in Padova

Via Accademia N. 866
Via Falcons N. 1314 - 1315
entrambe bene affittate
Rivolgersi alla Banca Coop. Popolare 630

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 472) a disposizione di tutti.
Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Cattista
Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

Dott. Salvatore Levi

AMBULATORIO
d'Ostetricia e Malattie delle Donne
PADOVA
Via S. Matteo N. 1209 Piano II.
Consultazioni private tutti i giorni, dalle due alle quattro pom.
Consultazioni gratuite: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.
Servizio Telefonico 467

BANCO A. BASEVI

PADOVA
Piazza dei Frulli - Primo Piano
VENDE
N. 1 Obbligazione La Masa L. 6.-
» 10 idem » 5.95
» 25 idem » 5.90
» 50 idem » 5.80
» 100 idem » 5.75
Prossime estrazioni al 1. SETTEMBRE 1894 con premio di L. Ventimila; 1. GENNAIO 1895 con premio di L. Duecentomila.
Rimborso L. 10 per Obbligazione. 596

Per le Sarte e le Famiglie
IL GIORNALE DI MODE

LA STAGIONE

è uno dei migliori
Gli abbonamenti si ricevono (senza nessun aumento di spesa)
alla Libreria Paolo Minotti
Piazza Unità d'Italia - Padova
NB. Si fanno abbonamenti a qualunque altro Giornale. 106

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»
Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequentissimi annunci.»
Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali tu non perderai nulla.»
Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possedgo.»
Thomens (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *time*, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'economia che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.»
Vanderbit: Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?»

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Rappresentanza di Padova con ufficio in Via Spirito Santo 982, assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide P'ozzo.

ANTICANIZIE MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito principale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445

ANTICANIZIE MIGONE

AGENZIA AGRICOLA

INGEGNERI ONGARO & VEZÙ

Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri - Polivomeri - Seminatrici

Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)

NOVITA

Seminatrice con spandiconcime

Torchi - Pigiatrici - Filtri

Pompe da travaso

Qualunque Macchina agricola ed accessori

Cataloghi gratis a richiesta 237

USATE

L'ACQUA MINERALE

della Fonte Reale di Staro

raccomandata dalle Autorità mediche come la più

GASOSA, RICOSTITUENTE, DIGESTIVA

Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone più delicate.

Unica e più economica per cura a domicilio

V. RONCONI farmacista Valli dei Signori

Proprietario Alvego Ristorante Alpino STARO

DEPOSITO GENERALE

presso la Farmacia E. F. BAREGGI Padova 409

Fabbrica di Gicoria, Caffè

Avana e lisciva

DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

BOLOGNA Piazza S. Martino ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO BOLOGNA Piazza S. Martino

DIRETTORE CLETO BRENA

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battifore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECIATORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIATORAGGI = FRANGIBIADA
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI
per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

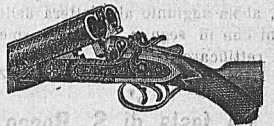
TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «nécessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25, per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Manifattura d'armi

Ferdinando Drissen

LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 383

DIFFIDA

I sottoscritti Comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo, sentono il dovere di far pubblicamente conoscere quali arti subdole adopera la Ditta Carlo Borghetti di Brescia, onde trarre in inganno la Spettabile Clientela dell'Antica Fonte Pejo. Esasperata oltre ogni dire la Ditta Borghetti per la perdita dell'Antica Fonte di Pejo (tenuta per circa 30 anni) e non sapendo in qual modo sfogar la sua bile contro i nuovi assuntori signori CHIOGNA e MORESCHINI

di Brescia, con una temerità unica ed un cinismo senza pari e malgrado diversi Decreti di proibizione dell'I. R. Sezione di Luogotenenza in Trento e I. R. Ministero dell'Interno a Vienna, continua a vendere sotto falsi nomi di Fonte Comunale Pejo, Fonte Comunale Pejo (al Monte) l'Acqua del Fontanino (già diretto dal signor Bellocari di Verona), che per le antecedente avute, come Ditta d'onore, non dovrebbe aver l'ardire di nemmeno nominare. Si vede perciò abbastanza chiaro, come la Ditta Borghetti, infischandosi di tutto e di tutti, cerchi d'ingannare il pubblico con la menzogna, ed è perciò che i Comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo sono insorti onde far cessare tale inganno, avvisando che si chiedi sempre

ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO

e non solamente Acqua Pejo, onde non restare ingannati col Fontanino od altri nomi, che, con un coraggio degno di miglior causa, spaccia la Ditta Borghetti. - Tanto per non venir mai meno a se stessa e per non smentire la sua onorata franchezza, applica alle etichette del suo Fontanico anche le medaglie che l'Antica Fonte Pejo si acquistò a diverse Esposizioni, e, forse forse, al suo Fontanino applicherà anche la Medaglia che l'Antica Fonte Pejo ebbe in quest'anno 1894 all'Esposizione di Vienna.

I Comuni Comproprietari COGOLO, CELLEDIZZO e COMASINE

L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE DI PEJO si ha in tutte le Farmacie del Regno, ai Depositi annunciati e alla Direzione Unica della Fonte CHIOGNA e MORESCHINI in Brescia, Via Palazzo Vecchio, 2056. 487

SALSOMAGGIORE

RR. BAGNI SALSO - JODO - BROMICI

Ferrovia Piacenza-Parma - Stazione: Borgo S. Donnino

Tramway a vapore: Borgo S. Donnino-Salsomaggiore

15 Medaglie - Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889 - Gran Diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1894

Due grandi Stabilimenti aperti dal 1. Maggio al 31 Ottobre, di recente ampliati con nuove sale d'inhalazione, doccie, fanghi, massaggio.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle Scrofole, Artriti, Pariostiti, Tumori articolari, Amenoree, Leucoree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità.

Dal 15 maggio al 15 ottobre, Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.

Due Medici per tutta la stagione. - Acqua potabile. - La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 568

ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE L. 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto